



**PATTO PER IL LAGO DI COMO,
IL CERESIO E I LAGHI MINORI
19 GIUGNO 2018**

PATTO PER IL LAGO DI COMO

Premesse

- Il Tavolo per la Competitività e lo Sviluppo della provincia di Como ha costruito e approvato il 19 aprile 2010 un Piano per il rilancio della provincia di Como, che individua gli obiettivi e le linee strategiche su cui investire.
- Detto Piano individuava la filiera nautica lariana tra le filiere meritevoli di sostegno specifico, in ragione dell'eccellenza e del valore in sé che essa esprime.
- Per questo motivo il Tavolo dava mandato ad uno specifico gruppo di lavoro composto da rappresentanti delle istituzioni locali, della Camera di Commercio di Como, delle associazioni di rappresentanza imprenditoriale e sindacale, di analizzare le potenzialità di sviluppo e gli strumenti di sostegno della filiera nautica, nella convinzione che iniziative in tal senso potessero costituire un importante volano di rilancio del territorio e del sistema economico nel suo complesso.
- Parlando di nautica e necessariamente di lago di Como fu naturale il coinvolgimento delle istituzioni e delle organizzazioni del territorio lecchese.
- Nacque così il "Patto per lo sviluppo della nautica lariana", sottoscritto in data 21 marzo 2011 (con successive integrazioni del 20 giugno e del 6 dicembre 2011), con azioni rivolte alla nautica ed alla sua filiera produttiva sul versante dell'offerta di beni e servizi.
- Negli anni successivi è emersa con sempre maggior forza l'opportunità di sviluppare maggiormente operazioni di co-marketing tra aziende della filiera nautica ed aziende che operano in altri settori (in primis il turismo), impostando azioni integrate di comunicazione e di promozione. Si è cercato il rilancio della filiera nautica lavorando anche sul versante della domanda di beni e servizi.
- Infine, nel 2017 con il progetto RESILARIO (strategie, programmi e strumenti per incrementare la resilienza della comunità del Lario ai cambiamenti climatici) il tema centrale è diventata la "risorsa lago" a 360°, fondamento del sistema socio-economico sia per la popolazione residente che per il turista/visitatore.
- Proprio il lavoro fatto per il progetto RESILARIO ha portato i componenti del Patto ad alzare ancora di più lo sguardo e a maturare una diversa consapevolezza del ruolo da giocare per lo sviluppo del territorio identificato dal lago di Como.

- Lo sviluppo di qualsiasi territorio che voglia essere dinamico e competitivo deve essere “glocale”: cioè espressione della capacità, da parte di chi lo governa e di chi ne è protagonista, di confrontarsi con il resto del mondo e, al tempo stesso, di approfondire la propria identità e specificità.
- Un territorio che non si confronti a livello globale, infatti, rischia rapidamente di farsi emarginare dai grandi flussi di scambio produttivo, sociale, culturale e conseguentemente di morire “per asfissia” e “provincialismo”, cioè di subire un processo di implosione.
- Per affermare con forza il proprio ruolo nel mondo globale, è necessario definire con nettezza quali sono le caratteristiche della propria “identità”, cioè i punti di forza presenti e potenziali, non solo in termini di competitività economica, ma anche di qualità della vita, coesione e benessere sociale: questi infatti determinano il livello di attrattività di un territorio che non si fa “omologare” rispetto al processo di sviluppo globale che invece tende ad uniformare e appiattire ogni diversità.
- Per quanto sopraddetto, vengono identificate quattro parole chiave:
 - **PATRIMONIO.** Il lago di Como viene riconosciuto come risorsa unica al mondo, un patrimonio inestimabile che ci è stato donato ed è stato valorizzato dalle generazioni che ci hanno preceduto;
 - **IDENTITÀ.** L'intero sistema sociale ed economico si costruisce intorno al lago con una propria identità, con modi di vivere e di produrre attraenti per visitatori ed operatori economici provenienti da tutto il mondo;
 - **TUTELA.** Una tale ricchezza deve essere tutelata dai rischi naturali ed antropici;
 - **SVILUPPO.** La tutela non può ridursi ad una “teca” di protezione, ma deve inserirsi in un processo dinamico del sistema sociale, culturale, produttivo, aperto al mondo.
- Il metodo di lavoro che si intende adottare è quello ormai consolidato: una **governance informale ma autorevole** che
 - faccia sintesi delle istanze espresse dal territorio;
 - rappresenti il luogo ove condividere gli obiettivi da perseguire e le iniziative da intraprendere;
 - metta in rete tutti i soggetti interessati, a vantaggio di tutti.

La **continuità** di questo modello consente di impostare strategie nel medio – lungo periodo (come nel caso del progetto RESILARIO).

- È imprescindibile intensificare il tessuto delle interazioni del territorio lariano, quelle con l'esterno che lo aprono verso lo scenario globale ma anche e soprattutto quelle all'interno, espressione dei legami sociali, imprenditoriali, istituzionali che danno forma all'identità locale, nella consapevolezza che la **competitività di un territorio è sempre più "sistemica"**, dipende cioè dalla capacità dei suoi attori di fare squadra, di cercare e riconoscere obiettivi e progetti comuni, di unire le competenze e il ruolo di ciascun attore.
- Nel terzo millennio la progettualità di un territorio o è condivisa e coordinata o non è: **la governance sopradescritta garantisce una programmazione integrata**, tramite la collaborazione e le sinergie tra i soggetti partecipanti ed i molteplici operatori del territorio, rendendo fattori comuni le risorse, le opportunità e le competenze.

Articolo 1 Obiettivi del Patto

A partire dal riconoscimento del lago di Como come risorsa unica al mondo e patrimonio inestimabile, obiettivo del Patto è rafforzare l'identità dell'intero sistema sociale ed economico che lo abita, tutelandolo dai rischi naturali ed antropici, favorendo il suo sviluppo sostenibile.

I sottoscrittori del Patto si impegnano nell'ambito della propria attività istituzionale al perseguimento degli obiettivi condivisi ed alla realizzazione delle strategie e degli indirizzi stabiliti, in coerenza con le proprie funzioni e prerogative.

In particolare si impegnano:

- a collaborare per identificare le migliori strategie di gestione della risorsa lago, partendo dai principi di sostenibilità ambientale, sociale, economica;
- a condividere le iniziative che consentano di rispondere adeguatamente alle esigenze del territorio, ai fini di uno sviluppo sostenibile dello stesso e della promozione del suo patrimonio naturalistico, storico, artistico, culturale e turistico - economico.

Nell'esercizio delle rispettive funzioni e prerogative e nel pieno rispetto dell'autonomia di ciascuna di esse, le parti si adopereranno inoltre:

- a coinvolgere ulteriori partner ed interlocutori istituzionali al fine di ampliare il ventaglio delle opportunità di sviluppo dell'ambito territoriale (con particolare riferimento al mondo del turismo, della cultura, della formazione, delle attività sportive);

- a identificare le modalità e gli elementi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- a individuare ed accrescere le possibili sinergie con gli *stakeholders* territoriali;
- a ricercare opportunità di co-finanziamento delle progettualità;
- ad assicurare il coordinamento fra gli obiettivi del Patto e quelli individuati nei rispettivi strumenti di programmazione e pianificazione.

Articolo 2 Parti contraenti

Le Parti contraenti del Patto condividono le finalità e gli obiettivi, aderiscono al Patto e si impegnano nell'ambito della propria attività istituzionale al perseguimento di detti obiettivi ed alla realizzazione delle strategie e degli indirizzi in esso definiti, in coerenza con le proprie funzioni e prerogative.

Articolo 3 Ambiti operativi del Patto

Le Parti si impegnano a declinare operativamente gli obiettivi del Patto con iniziative volte a:

- tutelare il patrimonio naturale, storico e culturale;
- favorire la prevenzione, la riduzione e la gestione degli effetti negativi dei cambiamenti climatici e delle attività antropiche;
- incentivare maggiore consapevolezza e comportamenti virtuosi da parte della popolazione residente, dei visitatori, degli operatori economici;
- incoraggiare e sostenere una gestione integrata del sistema complesso acqua-territorio;
- rendere il lago, le sponde e il territorio circostante un luogo sempre più accessibile, migliorandone la fruibilità anche per le categorie più deboli (bambini, anziani, persone a mobilità ridotta) e incentivando le pratiche sportive;
- promuovere la mobilità sostenibile;
- favorire le sinergie tra comparto manifatturiero, nautica, servizi e turismo;
- accrescere la dotazione infrastrutturale del territorio a favore della popolazione residente, dei visitatori e degli operatori economici;
- promuovere la formazione di adeguate figure professionali, sia valorizzando le competenze tradizionali, sia rafforzando la disponibilità di professionalità con competenze tecnologicamente avanzate;
- incoraggiare l'internazionalizzazione e la cultura di rete;
- promuovere l'innovazione delle filiere economiche legate alla risorsa lago, in chiave anche di sostenibilità;

- favorire la diffusione delle buone pratiche;
- rafforzare l'immagine del lago di Como sia in Italia che all'estero.

Articolo 4 Modalità di governo e attuazione del Patto

L'attuazione del Patto è affidata alle parti, secondo gli impegni assunti, nel pieno rispetto dell'autonomia e delle prerogative di ciascuno.

A tal fine è costituita una Segreteria tecnica, con il compito di attivare e coordinare la circolazione delle informazioni tra le Parti contraenti nelle materie di reciproco interesse, nonché riguardo alle iniziative assunte dalle altre Parti contraenti in riferimento ai rispettivi impegni.

La Segreteria identifica periodicamente le iniziative da attuare, condividendo gli obiettivi specifici, i soggetti coinvolti, le attività e la relativa tempistica.

La Segreteria cura il monitoraggio delle azioni e degli impegni concordati (producendo la relativa reportistica), nonché l'individuazione e la segnalazione delle questioni emergenti. Coordina, inoltre, i rapporti con le istituzioni e le realtà di rilevanza sovra-territoriale.

La Segreteria di norma si riunisce con cadenza trimestrale e riporta almeno annualmente al Tavolo della Competitività circa l'attuazione del Patto.

La funzione di Segreteria tecnica del Patto è assicurata dalle Camere di Commercio di Como e di Lecco. La Segreteria tecnica, per lo svolgimento dei propri compiti, si avvarrà di referenti appositamente indicati dalle Parti.

Luogo....., data